GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDI' 10 LUGLIO — **NUM. 161**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Essendosi compiuti ieri i sei mesi dalla morte del compianto Re Vittorio Emanuele II, le LL. MM. il Re e la Regina si recavano alle ore 10 1|2 antimeridiane nella chiesa del Pantheon per assistere alla messa di commemorazione che in tale ricorrenza veniva celebrata.

Accompagnavano S. M. il Re S. E. il generale Medici primo aiutante di campo, S. E. il conte Panissera prefetto di palazzo, l'aiutante di campo e l'ufficiale d'ordinanza di servizio.

Sua Maestà la Regina era accompagnata dalle dame di Corte signore marchesa di Villamarina e contessa di Sartirana, e dal suo primo gentiluomo marchese di Villamarina.

Ieri sera, 9, alle ore 8 1|2, le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli partivano da Roma con treno speciale per recarsi alla Spezia ad assistere al varo del *Dandolo*, ed a visitare successivamente la città di Torino.

Accompagnavano nel viaggio le LL. MM. i signori Ministri dell'Interno, della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Si trovavano alla stazione per assistere alla partenza delle LL. MM. gli altri Ministri Segretari di Stato, il Prefetto ed il Sindaco di Roma insieme a diverse Rappresentanze ufficiali delle Amministrazioni centrali, della Magistratura, del Consiglio provinciale e del Municipio di Roma.

Una numerosa folla di eletta cittadinanza si accalcava all'esterno ed anche nei locali interni della stazione per augurare prospero viaggio agli Augusti Sovrani, i quali all'entrare nella Sala Reale, ed al momento della partenza furono salutati da vivi e replicati applausi, e dalle grida: Viva il Re Umberto! Viva la Regina Margherita!

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 4437** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato ad accordare al comune di Firenze una dilazione non maggiore di anni cinque al pagamento delle rate del canone di abbonamento per la riscossione del dazio-consumo governativo, scadenti sino al 25 giugno anno corrente.

Il rimborso allo Stato dovrà farsi in rate trimestrali e coll'interesse scalare del 3 per 0|0 a partire dal 1° gennaio 1879.

Il Governo del Re assumerà immediatamente l'amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Firenze, onde garantirsi della riscossione del canone dovuto allo Stato per le rate a scadere dal 25 giugno 1878 in poi, rimborsandosi delle spese occorrenti allo esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **4438** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Una Giunta procederà ad una inchiesta per riconoscere in quale misura i sistemi di esercizio di ferrovie finora stipulati rispondano all'interesse dello Stato; ed inoltre quali siano i metodi da preferirsi per le concessioni dell'esercizio medesimo alla industria privata.

La inchiesta sarà pubblica.

La Giunta esaminerà inoltre se convenga che lo Stato proceda al riscatto degli opifici di Pietrarsa e dei Granili di Napoli.

Art. 2. La Giunta sarà composta di quindici membri, dei quali sei senatori e sei deputati nominati dalle rispettive Camere, e tre con decreto Reale sentito il Consiglio dei Ministri.

La Giunta eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

Essa presenterà la sua relazione al Governo del Re entro il primo semestre dell'anno 1879.

Art. 3. Il Governo provvederà alle spese occorrenti per l'inchiesta mediante prelevazioni sul fondo delle spese impreviste, inscritto al capitolo 97 del bilancio passivo del Ministero del Tesoro. A quest'uopo sarà aggiunto al bilancio 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici un nuovo capitolo 134*bis: Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate.*

Art. 4. A datare dal primo luglio 1878, e sino al 30 giugno 1880, sarà assunto dal Governo, per conto diretto dello Stato, l'esercizio delle strade ferrate italiane componenti la rete ora esercitata dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a procurare, mediante accordi col Banco di Napoli, un'anticipazione di lire 500,000 per assicurare temporaneamente il lavoro negli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, previe le relative cautele.

Art. 6. L'Amministrazione delle strade ferrate, di cui nell'articolo 4, sarà posta sotto la dipendenza del Ministro dei Lavori Pubblici, il quale vi provvederà mediante un Consiglio di amministrazione, composto di un presidente e di sei consiglieri estranei ai due rami del Parlamento, nominati per decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 7. Una Cassa centrale, posta sotto la dipendenza del Consiglio di amministrazione, raccoglierà gli introiti delle stazioni e tutti gli altri proventi dell'Amministrazione delle ferrovie predette.

Questa Cassa, sopra mandati del Consiglio stesso, provvederà al pagamento degli stipendi del personale e di tutte le altre spese relative all'esercizio delle ferrovie medesime, prendendo a norma per l'anno corrente l'ultimo bilancio sociale.

Per l'anno 1879 sarà allegato allo stato di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici il bilancio delle entrate e delle spese relative all'esercizio di queste ferrovie.

Nel bilancio di prima previsione delle entrate per lo stesso anno sarà stanziato con apposito capitolo il presunto provento netto dello stesso esercizio.

Il Consiglio di amministrazione disporrà che, dopo assicurate le esigenze del servizio, almeno alla fine di ogni mese la Cassa centrale versi nelle Tesorerie dello Stato le somme disponibili e rimetta i mandati estinti.

Art. 8. Una Ragioneria centrale verificherà, riassumerà e terrà in evidenza i risultati dei conti, delle riscossioni e delle spese.

Presso la predetta Ragioneria un ufficio della Corte dei Conti eserciterà il riscontro degli introiti e dei pagamenti.

Al rendiconto generale, di cui all'art. 65 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione dello Stato e sulla Contabilità generale, sarà unito a corredo il conto speciale di questa Azienda ferroviaria.

Art. 9. Sotto la dipendenza del Consiglio di amministrazione, un direttore provvederà all'esercizio delle ferrovie predette.

Il direttore, il cassiere centrale e il ragioniere centrale saranno nominati per decreto Reale, sentito il Consiglio d'amministrazione.

Le nomine e le promozioni dei capi di servizio saranno fatte per decreto Ministeriale, sentito egualmente il Consiglio di amministrazione.

Le nomine e le promozioni di tutti gli altri impiegati ed agenti saranno fatte dal Consiglio di amministrazione sulla proposta del direttore.

Per tutto il personale in servizio e pei relativi organici restano ferme le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 27*ter* della Convenzione approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª).

Art. 10. I contratti per gli approvigionamenti e per i lavori occorrenti per l'esercizio e per la manutenzione della rete ferroviaria saranno fatti e resi esecutorii dal Consiglio di amministrazione, uniformandosi alle norme sinora in uso nell'amministrazione sociale che cessa, nei limiti che verranno prescritti dal regolamento di cui all'articolo 17.

Il Consiglio di amministrazione inoltre stipulerà e renderà esecutorii i contratti:

a) Pei servizi di presa e consegna a domicilio;

b) Pei servizi di facchinaggio nelle stazioni ed altri consimili servizi;

c) Per affitti di terreni, caffè delle stazioni ed altri locali;

d) Per concessioni di binari di diramazione a servizio di stabilimenti privati, di traversate a livello, passaggi pedonali, costruzione di cavalcavia, sottovia, acquedotti, condotti per gas e simili;

e) Per ribassi di tariffa ed altre facilitazioni, di cui all'articolo 274 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

Pei contratti relativi all'esercizio ed alla manutenzione della rete, dei quali, in virtù del regolamento, di cui all'art. 17, il Ministero riserva a sè l'approvazione, sono applicabili le norme degli articoli 4 e 7 della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

Sono riservate all'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Consiglio di Stato, le convenzioni che fossero proposte dal Consiglio di amministrazione per assumere o continuare l'esercizio di altre ferrovie.

Art. 11. Il direttore rappresenta rispetto ai terzi l'Amministrazione, in giudizio e fuori, per tutto ciò che riguarda l'esercizio delle strade ferrate.

Le contestazioni relative ai trasporti di merci e di oggetti di ogni natura continuano ad essere di competenza dei tribunali di commercio per le strade ferrate, l'esercizio delle quali si assume dallo Stato.

Queste contestazioni saranno giudicate secondo le leggi civili, le leggi e gli usi commerciali e i regolamenti pubblicati e da pubblicare che determinino i rapporti contrattuali per le spedizioni.

Art. 12. Nelle questioni dipendenti dall'esercizio, per mancanza di merci, avarie, ritardi e simili, il Consiglio di amministrazione potrà devenire o delegare il direttore dell'esercizio a devenire a definitivi componimenti amichevoli.

Art. 13. Le tariffe e le relative condizioni fondamentali, che ora si trovano in vigore pei trasporti sulle ferrovie di cui trattasi, prenderanno la denominazione di tariffe normali e non potranno essere aumentate se non per legge, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Una modificazione generale delle tariffe suddette al disotto dei massimi normali non potrà essere fatta che per decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro dei Lavori Pubblici potrà, sentito il Consiglio di amministrazione, addivenire a convenzioni di servizio cumulativo con altre Amministrazioni ferroviarie, ed autorizzare quelle modificazioni parziali delle tariffe che saranno ritenute convenienti per conseguire lo sviluppo del traffico unitamente all'incremento dei prodotti.

Starà nelle facoltà del Consiglio di amministrazione lo stabilire le tariffe locali e di ritorno, e di organizzare corse di piacere a prezzo ridotto, ed accordare facilitazioni pei treni ordinari in occasione di feste, mercati e simili.

Le tariffe e le relative condizioni fondamentali, ora in vigore per l'esercizio della rete dell'Alta Italia, saranno pubblicate *in extensum* sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei primi otto giorni dopo la promulgazione della presente legge.

Art. 14. Il pareggiamento delle tariffe stabilito per le linee della Lombardia e dell'Italia centrale coll'art. 45 del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864 per la cessione delle strade ferrate dello Stato, approvata colla legge 14 maggio 1865, n. 2279, sarà esteso alle linee venete che fanno parte della rete riscattata dell'Alta Italia.

È data facoltà al Governo di adottare, colle riforme di tariffe che crederà opportune, i provvedimenti necessari per compensare in tutto o in parte le diminuzioni di proventi che saranno per derivare dal suddetto pareggiamento.

Art. 15. Gli orari dei treni viaggiatori e misti e dei treni merci con viaggiatori, e la classificazione dei treni stessi saranno determinati dal Ministro dei Lavori Pubblici, sulla proposta del Consiglio di amministrazione.

Art. 16. I membri del Consiglio di amministrazione percepiranno una indennità da stabilirsi per decreto Reale.

Art. 17. Con regolamento approvato per decreto Reale, previo il parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, saranno determinate le rispettive responsabilità del Consiglio di amministrazione e di tutti gli uffici da esso dipendenti, nell'adempimento delle rispettive attribuzioni e nei loro rispettivi rapporti.

Art. 18. Dopo il 31 dicembre 1878 sarà presentata al Parlamento una relazione particolareggiata sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie predette, un'altra dopo il 31 dicembre 1879, ed una terza riassuntiva entro sei mesi dopo scaduto il termine del 30 giugno 1880, stabilito dall'articolo 4.

Art. 19. È fatta facoltà al Governo di provvedere, mediante decreto Reale, ad aggiungere al bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1878 un allegato che comprenda il bilancio delle entrate e delle spese pel secondo semestre di quest'anno, relative all'esercizio delle ferrovie contemplate nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4426** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata a Stoccolma addì 28 maggio 1878, portante modificazione all'articolo 1° della Convenzione di estradizione del 20 settembre 1866 fra l'Italia e i Regni Uniti di Svezia e Norvegia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Dichiarazione addizionale (28 *maggio* 1878) *alla Convenzione di estradizione, del* 20 *settembre* 1866, *fra l'Italia e i Regni Uniti di Svezia e Norvegia.*

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvége voulant assurer d'une manière plus complète l'extradition réciproque des criminels, les soussignés, dûment autorisés, sont, par la présente Déclaration, convenus de ce qui suit:

A l'article 1er de la Convention du 20 septembre 1866 entre l'Italie et la Suède et la Norvége, autorisant l'extradition des individus condamnés ou poursuivis pour l'un des crimes ou délits énumérés à l'article 2 de la dite Convention, sera ajouté le paragraphe suivant:

Lorsque le crime ou le délit donnant lieu à la demande d'extradition aura été commis hors du territoire de la partie requérante, il pourra être donné suite à cette demande, pourvu que la législation du pays requérant et du pays requis autorise, dans ce cas, la poursuite des mêmes faits commis hors de son territoire.

La présente Déclaration aura la même durée que la Convention du 20 septembre 1866 à laquelle elle se rapporte.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente Déclaration, qu'ils ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Stockholm le 28 mai 1878.

DE LA TOUR (*L. S.*) O. M. BJORNSTJERNA (*L. S.*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreti del 3 giugno 1878:

Pacces cav. Federico, caposezione di 1ª classe, nominato direttore capodivisione di 1ª classe;

Vozzi cav. Michelangelo, id., id. di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 13 e 16 giugno 1878:

Maresca Federico, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Drogo Giovanni Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Direttoriale del 15 giugno 1878:

Petraglia Giuseppe, guardafili di 2ª classe, accettate le demissioni.

Con R. decreto del 27 giugno u. s. il verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi, Luigi d'Alessandria, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno* 1878.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Società Farmaceutica Romana stabilita in Roma	22 aprile 1878	Etichetta rettangolare con in alto un medaglione portante nel mezzo la Lupa di Roma e le parole *Società Farmaceutica Romana. Roma*, e sotto la leggenda: *Società Farmaceutica Romana. Roma. Solfato di chinina Basico, etc.* e due figure allegoriche. Detto marchio sarà adoperato sui recipienti contenenti il solfato di chinino, che fa fabbricare e mette in commercio.
2	Giulio Jobst del fu Federico di Stoccarda (Wurtemberg)	16 maggio 1878	Etichetta rettangolare portante in alto la figura di dodici medaglie e cinque decorazioni e la leggenda: *Schutzmarke nach dem Reichsgesetz vom* 1 *mai* 1875 e sotto le parole *Chinin sulfuric von Fride. Jobst in Stuttgart, etc.* Detto marchio è già usato in Germania sopra i recipienti contenenti il solfato di chinino della sua fabbrica, e sarà usato nello stesso modo e sopra lo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
3	Idem	Idem	Capsula metallica portante nel centro uno stemma ed attorno la leggenda *Fridrich Jobst Stuttgart.* Detto marchio sarà adoperato a chiudere ermeticamente le bottiglie contenenti il solfato di chinino della sua fabbrica, del quale intende fare commercio in Italia.
4	Idem	Idem	Striscia lunga di carta portante il *fac simile* della firma *Frid. Jobst.* Detto marchio sarà applicato al collo delle bottiglie di cristallo contenenti il solfato di chinino della sua fabbrica, del quale intende farne commercio in Italia.
5	Idem	Idem	Leggenda in rilievo dicente: *Federico Jobst di Stuttgart.* Detto marchio sarà adoperato sopra cassette di ferro bianco contenenti il solfato di chinino della sua fabbrica, e del quale intende farne commercio in Italia.
6	Idem	Idem	Sigillo in cera lacca rossa portante nel centro le lettere iniziali *F. J.* ed attorno la leggenda *F. Jobst Stuttgart.* Detto marchio sarà adoperato per fermare la carta cerulea che involge le scatole di ferro bianco contenenti il solfato di chinino della sua fabbrica, del quale intende farne commercio in Italia.
7	Solvay et Comp.ie (Ditta) a Bouffioulx (Belgio)	15 gennaio 1878	Una freccia attraversata verticalmente dalla lettera *S* ed avente per punta la lettera *V*. Detto marchio è già usato nel Belgio e in Francia sopra i barili, casse, sacchi, pacchi (*Enveloppes*), vasi od altro qualunque recipiente contenente principalmente i carbonati di soda e la soda o sale di soda, soda caustica, bicarbonato di soda, i cristalli di soda, il cloruro di *calcium*, il cloruro di calce, l'acido cloridrico, ecc. ecc., della sua fabbrica, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali tiene deposito a Treviso e ne fa commercio nelle principali città d'Italia.
8	E. Villaret et C.ie (Ditta) di Clermont-l'-Hérault	15 aprile 1878	Due etichette rettangolari, una coi tre colori italiani, porta l'effigie di Vittorio Emanuele e la leggenda: *dedicata a Vittorio Emanuele II fondatore dell'unità italiana. La bandiera tre colori*, e l'altra più piccola colla leggenda: *Emile Villaret et C.ie Clermont-l'-Hérault* in una figura elittica, e nel centro quest'altra: *Papier à sigarettes supérieur, etc.* Detto marchio sarà usato sui pacchetti di carta per sigaretti della sua fabbrica.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
9	Sbertoli Giuseppe del fu Domenico dimorante a Genova	12 maggio 1878	Etichetta rotonda stampata in oro contenente nel centro la figura di un cervo in atto di correre ed intorno la leggenda: *Fabbrica di biacca. G. Sbertoli a San Francesco d'Albaro. Genova.*
10	Idem	Idem	Etichetta rotonda stampata in oro colla leggenda: *Biacca sopraffina di puro piombo, premiata a diverse esposizioni. Gius.pe Sbertoli. Genova.* Detti due marchi saranno applicati sopra panetti di biacca di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 1° luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di maggio 1878	3	20051	8828	28879	4229	406	3823
Mesi precedenti dell'anno in corso	27	78445	33321	111766	16267	1280	14987
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123665	9374	114291
SOMME TOTALI	3139	430394	125440	555834	144161	11060	133101

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di maggio 1878	1,050,377 65	»	1,050,377 65	798,878 37	251,499 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	4,426,185 18	»	4,426,185 18	2,680,906 37	1,745,278 81
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	156,311 86	13,224,317 86	6,749,571 40	6,474,746 46
SOMME TOTALI	18,544,568 83	156,311 86	18,700,880 69	10,229,356 14	8,471,524 55

Roma, addì 5 luglio 1878.

Per il Capo della Divisione
CAROSSINI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1878	454	1152	59	76	1,034,109 95	1,243,559 26
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	1211	3467	90	65	2,327,145 15	2,863,832 39
Nell'anno in corso	1665	4620	50	41	3,361,255 10	4,107,391 65
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 . . .	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALE dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1878 .	126216	539918	02	19	416,796,422 87	534,757,323 90

Firenze, addì 8 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica industriale, vacante nel R. Museo industriale di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica industriale, vacante nel R. Museo industriale di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 21 aprile 1878.

Per il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico
GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente, in Contarina, provincia di Rovigo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 9 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 6 *luglio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

BARI	30	76	84	85	6
VENEZIA	15	60	48	71	36
TORINO	11	72	5	42	18
MILANO	78	42	16	29	61
PALERMO	3	10	59	60	13

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1° Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1878-79, due posti gratuiti governativi nel Collegio Convitto Nazionale di Genova, uno per il corso classico ed uno per il corso tecnico.

2° Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 5 e seguenti del mese di agosto 1878.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 15 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, nonchè di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 10 di giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
CASALIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 5 corrente del Congresso fu discussa la quistione greca. I rappresentanti della Grecia Delijannis e Ranghabè furono ammessi nella sala del Congresso per esporre i loro voti. I rappresentanti lessero una dichiarazione colla quale chiedevano l'annessione alla Grecia dell'isola di Candia e delle provincie limitrofe del regno siccome l'unico mezzo di dare a questo regno la tranquillità ed un'esistenza possibile.

Dopo la lettura della dichiarazione, secondo un dispaccio elettrico del *Journal des Débats*, ha preso la parola il plenipotenziario francese per proporre che le frontiere del regno ellenico siano estese fino a Semendria e Kalamos. Il conte Corti, ministro d'Italia, ha pronunciato un discorso col quale ha appoggiato caldamente le proposte francesi. Il principe di Bismarch ha preso quindi la parola ed ha consigliato vivamente i plenipotenziari turchi a prendere in seria considerazione i voti formulati dalla Francia e dall'Italia ed approvati visibilmente da tutti i membri del Congresso.

" Colla sua consueta schiettezza di linguaggio, dice il corrispondente dei *Débats*, il cancelliere ha fatto comprendere ai ministri ottomani che la Porta istessa aveva il maggiore interesse di soddisfare i desideri dei greci in guisa da poter vivere con essi di buona intelligenza e far cessare le agitazioni perpetue che turbano la pace d'Europa. Il cancelliere raccomandò loro di mostrarsi concilianti e di mantenere relazioni di buon vicinato con un popolo al quale l'Europa attesta così apertamente le proprie simpatie.

" Tutti gli altri plenipotenziari, compresi quelli della Russia, hanno approvate le parole pronunciate dal presidente del Congresso, ed hanno data la loro adesione alla mozione del signor Waddington. È stato deciso in conseguenza che la Porta ottomana verrebbe invitata ad estendere le frontiere della Grecia fino a Semendria da una e Kalamos dall'altra parte e ad intendersi direttamente col gabinetto di Atene per tracciare la linea di demarcazione fra i due paesi.

" Per il caso in cui i due Stati non potessero intendersi in modo amichevole, le potenze riunite al Congresso offrono la loro mediazione. Questo invito del Congresso potrebbe esser considerato come una specie di ordine, ma è probabile che l'attivazione della proposta Waddington incontrerà qualche difficoltà. I plenipotenziari ottomani hanno dichiarato infatti che non avevano istruzioni relativamente alla questione greca. Fecero, è vero, capire che la Porta ottomana consentirà ad accordare una rettifica di frontiere, ma rifiutarono di accettare impegni, allegando che non avevano nessuna istruzione precisa in proposito. „

Nella seduta del 6 il Congresso ha discusse le questioni dell'Armenia e di Batum.

La Russia lascia alla Turchia le vallate dell'Araxes e di Bayazid e conserva per sè Kars e Ardahan. Dopo aver presa una decisione su questi punti, il Congresso prese ad esaminare la questione di Batum. Lord Beaconsfield ha pronunciato un lungo discorso contro la cessione di Batum alla Russia. Vedendo queste disposizioni dell'Inghilterra, i russi domandarono che Batum sia convertito in un porto franco. La discussione si è impegnata su questo argomento. I plenipotenziari non sono riesciti ad intendersi sulla questione delle garanzie. Lunedì 8 corrente lord Beaconsfield doveva avere una conferenza col conte Schouwaloff per accordarsi secolui su questa questione. Il seguito della discussione fu quindi rimesso a lunedì. Le potenze sembrano favorevoli alla proposta russa per la dichiarazione di Batum porto franco, con delle garanzie. È probabile che l'accordo si farà su questa base, che sarà accettata.

Ecco la dichiarazione che i delegati della Grecia hanno letto al Congresso e di cui si fa cenno più sopra:

" I soli e veri voti del governo greco sono sempre stati identici alle aspirazioni della nazione intera, della quale la Grecia libera è una piccola parte. Queste medesime aspirazioni animavano il popolo greco allorchè intraprese nel 1821 la lunga guerra di sua indipendenza. Quanto alla loro completa effettuazione, il governo ellenico non potrebbe farsi illusione sulle numerose difficoltà che essa incontra.

" La ferma risoluzione dell'Europa di stabilire la pace in Oriente senza sconvolgere troppo lo stato di cose esistente, indica al governo ellenico i limiti che deve imporre alle sue aspirazioni. Quindi il governo deve limitare i suoi voti e vedere nell'annessione di Candia e delle provincie limitrofe del regno tutto ciò che per ora potrebbe essere fatto in pro della Grecia.

I voti del governo del re non si oppongono nè agli interessi dell'Europa, nè a quelli dello Stato vicino. La loro soddisfazione sarebbe il compimento della volontà ferma e tenace delle popolazioni di queste provincie e darebbe calma ed esistenza comportabile al regno.

" Noi crediamo che il compimento di tali voti è interesse dell'Europa. Essendo sua volontà di procurare la pace ed assicurarla in Oriente, l'annessione di queste provincie sarebbe il mezzo il più efficace ed il solo possibile per eliminare tutte le cause che nell'avvenire potrebbero mettere in forse l'opera pacificatrice dell'Europa. Basterebbe ricordare il passato di queste provincie, le cause che le hanno tante volte agitate ed i mezzi estremi ai quali hanno posto mano onde migliorare la loro sorte, per acquistare la piena convinzione che le stesse cause, in un avvenire più o meno prossimo, produrrebbero gli stessi tristi effetti. D'altra parte

l'Europa avendo scorto un'opera assolutamente civilizzatrice nella creazione del regno ellenico, il suo ingrandimento non sarebbe che il complemento di questa opera. L'annessione di queste provincie sarebbe anche nell'interesse della Turchia, perchè si eviterebbe nell'avvenire ogni causa di disordini che hanno tante volte danneggiato il suo bilancio, compromessi i suoi interessi politici e rese più aspre le relazioni di buon vicinato, delle quali il regno ellenico è stato in ogni tempo così sollecito. Quanto all'interesse capitale che queste stesse provincie troverebbero nella loro annessione, è generalmente conosciuto che da mezzo secolo già esse domandano la loro unione alla Grecia.

" Esse hanno molte volte ed altamente manifestato questo desiderio. Esse non hanno esitato a prendere parecchie volte le armi e ad incontrare tutte le sventure della guerra per effettuarlo. Sono appena trascorsi alcuni mesi dacchè una di esse non ha potuto essere pacificata che dietro l'assicurazione formale di una grande potenza, che la causa ellenica non sarebbe stata punto lesa, e che questa potenza stessa avrebbe detto esplicitamente al Congresso che " siffatta pacificazione è dovuta al suo intervento. „ Un'altra provincia, l'isola di Candia, è ancora in piena insurrezione, e, secondo le ultime notizie, il sangue vi scorre in abbondanza. Non sarebbe forse opera di giustizia e di umanità il soddisfare alle aspirazioni nazionali di questi paesi, il colmare i loro voti tante volte manifestati e risparmiare loro nell'avvenire le distruzioni e le catastrofi a cui essi si espongono per conseguire un'esistenza nazionale?

" Quanto al regno ellenico tutte le manifestazioni dei voti nazionali dei greci della Turchia debbono naturalmente produrre una profonda emozione nel regno ellenico. Gli originari delle provincie greche dell'impero turco vi sono a migliaia; un gran numero vi occupano dei posti distinti in tutti i rami dell'amministrazione, nella flotta e nell'esercito; altri non meno numerosi si distinguono per la loro attività industriale e commerciale. Il contraccolpo che la notizia di una insurrezione ellenica in Turchia produsse nei loro cuori è troppo potente per non commuoverli. Esso spinge gli uni a passare le frontiere per unirsi ai combattenti, gli altri a vuotare la loro borsa per la causa comune. Questa commozione si comunica subito a tutti gli abitanti del paese, benchè non originari delle provincie combattenti, e la popolazione tutta del regno, che non può dimenticare quanto essa debba ai combattenti antenati di questi fratelli diseredati, nè restare impassibile rispetto alla loro lotta di liberazione, corre ad inscriversi nelle loro file per aiutarli a riconquistare la loro libertà.

" Un tale stato di cose fa nascere ogni volta nel regno ellenico delle crisi gravi che rendono difficilissima la posizione del suo governo. Non potendo rifiutare le sue simpatie agli elleni delle province in questione, uniti alla Grecia libera mediante vincoli di storia, di origine e di sciagure comuni, non dovendo mostrare un'indifferenza che lo frustrerebbe della fiducia dell'ellenismo e soffocherebbe le giuste speranze che gli elleni della Turchia hanno sempre riposto nella Grecia libera, ogni governo ellenico sarebbe impotente a resistere alla corrente.

" Quand'anche esso credesse di farlo sacrificando gli interessi più preziosi del regno, esso sarebbe rovesciato dalla corrente che trascinerebbe il paese intero nella lotta delle province insorte. Nel caso stesso in cui il governo avesse la forza di opporre una diga alla corrente nazionale, tutti questi sforzi resterebbero senza effetto a causa dell'estensione e della conformazione della linea di frontiera del regno, che neppure un esercito di 100,000 uomini potrebbe custodire in modo da poter impedire la partenza clandestina dei volontari.

" La situazione creata al governo ellenico da questi movimenti insurrezionali non è meno difficile ed insostenibile dal punto di vista finanziario. Il bilancio del regno ha più volte subìto e subisce tuttora l'influenza di siffatti avvenimenti.

" Per quanto grande e manifesta sia la differenza tra il bilancio delle entrate pubbliche, compilato nel 1829 dal presidente della Grecia, e quello dell'anno scorso, non è men vero che i soccorsi pecuniari accordati ogni volta ai rifugiati delle provincie insorte ed ai combattenti rimpatriati, come pure gli armamenti motivati da questa situazione anormale e dalle relazioni alquanto tese con lo Stato vicino, che ne furono sempre la conseguenza, hanno inghiottito più volte parecchi milioni, aumentato il debito pubblico e fatto consumare in spese infruttuose la maggior parte delle entrate pubbliche, che, consacrate allo sviluppo materiale del paese, ne avrebbero ben più aumentate le rendite ed il benessere.

" Se alcune grandi e ricche nazioni colle quali la piccola Grecia non potrebbe mai misurarsi hanno sempre, in circostanze analoghe, risentito le conseguenze onerose di spese di questo genere, è ben naturale che il povero regno ellenico, che più di una volta si è trovato nel caso di dover far fronte a simili obblighi, che oggidì ancora mantiene sul suo territorio 30,000 rifugiati e deve occuparsi di preparativi al disopra delle sue forze, è ben naturale che non solo esso risenta tutto il peso di queste spese, ma che ne sia schiacciato. Il governo di S. M. è penetrato dalla convinzione irremovibile che un simile stato di cose non potrebbe prolungarsi. Esso crede di adempiere un dovere che non gli è permesso di trascurare, affrettandosi ad esporre al Congresso questa situazione e pregandolo di voler rimediarvi allontanando le cause che l'hanno preparata. „

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Kragujevac, 8 luglio, che il discorso della Corona letto il giorno innanzi dal principe fu accolto con applausi. In esso il principe accennò allo scopo della guerra, ringraziò le milizie e la nazione per l'abnegazione dimostrata, mise in rilievo i risultati della guerra e disse attendere con sicurezza dal Congresso il riconoscimento dell'indipendenza della Serbia e coll'ingrandimento territoriale un miglioramento nelle condizioni degli altri paesi serbi. La Serbia indipendente ed ingrandita, aggiunse il principe, prenderà maggiore sviluppo nel campo delle comunicazioni, del commercio e dell'economia nazionale. Il principe terminò invitando la Scupcina a limitarsi ai lavori urgenti, a votare il bilancio e ad approvare le leggi emanate durante la guerra, la legge sugli invalidi e la riorganizzazione dell'esercito stanziale.

Telegrammi giunti da Berlino annunziano che dei nuovi combattimenti hanno avuto luogo nell'isola di Candia fra le truppe turche e gli insorgenti. I turchi avrebbero perduto 500 uomini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Tutti i giornali, eccettuato il *Daily News*, approvano vivamente la convenzione conchiusa fra l'Inghilterra e la Turchia. Essi dicono che questa è una politica franca e coraggiosa, la quale si oppone all'aggressione russa e protegge gl'interessi britannici in Oriente.

Il *Morning Post* annunzia che sir Wolseley partirà fra breve per Cipro col contingente indiano.

Berlino, 9. — Il Congresso, nella seduta di ieri, discutendo la quistione di Batum, espresse la convinzione che sia necessario di tener conto degli interessi della Russia, della sua posizione come grande potenza e dei suoi sacrifici.

Il Congresso decise definitivamente che si mantenga lo *statu quo* nella quistione degli Stretti.

Cragujevatz, 9. — La Scupcina incaricò una Commissione di redigere il progetto di indirizzo in risposta al discorso del Trono, ed approvò ad unanimità la mozione di spedire un indirizzo all'imperatore di Germania in occasione dell'attentato.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino:

« La quistione di Batum continua ad essere vivamente discussa fra il principe Gortschakoff e lord Salisbury, colla mediazione conciliante di lord Beaconsfield.

« Fino alle ore pomeridiane di ieri l'accordo non erasi ancora stabilito, ma si crede che sia assicurato.

« La Russia riceverà in Asia il territorio stipulato dal trattato di Santo Stefano, con Ardahan, Kars e Batum, eccettuato Bajazid, a cui la Russia ha anteriormente rinunciato.

« La Russia rinuncia pure al distretto abitato per la maggior parte dai Lazi, per fare una concessione all'Inghilterra.

« Il Congresso decise ieri di cedere la città di Cotura alla Persia e terminò la quistione dell'Armenia, sostituendovi la sorveglianza europea alla sorveglianza russa, e terminò infine la quistione dei confini del sangiaccato di Sofia con un compromesso fra le vedute anglo-austriache e russe.

« Ieri non si è punto trattato della quistione di Cipro. I delegati russi tuttavia non ne sono punto sorpresi. Il conte Schouwaloff conosceva la Convenzione anglo-turca da tre settimane. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciata russa dichiarò alla Porta che i russi lascieranno Santo Stefano soltanto dopo lo sgombero di Varna e di Sciumla.

« Diverse versioni circolano riguardo allo stato in cui trovasi la quistione della Bosnia. Corre voce che un accordo sia stabilito sulla base di una occupazione comune austro-turca. »

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Forster, disse che la ratifica inglese della Convenzione conchiusa colla Turchia fu spedita a Costantinopoli or sono alcuni giorni. Sir Layard, ambasciatore a Costantinopoli, informò ieri il governo che tutto è regolato e che Baring, latore del relativo firmano, partì da Costantinopoli per Cipro.

Bourke soggiunse che il governo non ha ricevuto da Costantinopoli l'avviso ufficiale che la Convenzione sia stata notificata formalmente alle altre potenze.

Berlino, 9. — Il Congresso terminò oggi molte questioni relative alle frontiere.

La quistione che riguarda la frontiera presso Batum diede luogo ad una discussione lunga e minuziosa, la quale condusse ad un risultato soddisfacente.

Il gran pranzo di Corte in onore dei delegati fu fissato per sabato.

Berlino, 9. — Il Congresso discusse oggi la quistione di Batum, ma non ha ancora stabilito definitivamente le frontiere al sud ed all'ovest di questa città.

Il Congresso decise di riunirsi giornalmente per ricevere comunicazioni dei lavori della Commissione di redazione, di mano in mano che saranno terminati.

Non si è ancora incominciato a trattare la quistione dello sgombero della Turchia per parte dei russi.

Oggi al Congresso non si è fatta parola della Convenzione anglo-turca.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* dice che Cipro è una posizione eccellente per l'eventuale difesa dell'Egitto e dell'Asia Minore, soltanto questo acquisto costa caro perchè implica il difficile mandato di difendere la Turchia.

Il *Constitutionnel* crede che l'Inghilterra dopo Cipro prenderà l'Egitto.

La *France* dice che Cipro diverrà una nuova Gibilterra.

La *Liberté* dice che l'occupazione di Cipro non deve portare alcuna ombra alle potenze del Mediterraneo.

La *Presse* considera l'occupazione di Cipro come un compenso dovuto all'Inghilterra e non come una minaccia contro la Russia.

Il *Temps* ed il *Journal des Débats* non contengono alcun apprezzamento.

Nessun giornale manifesta sentimenti ostili verso l'Inghilterra.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

IV Tornata dell'anno accademico 1877-78 tenuta nel giorno 7 marzo 1878.

Sono presenti alla seduta li signori membri attivi Molinari dottor Francesco, vicepresidente; Ceretti don Felice; Rubieri prof. Geminiano; Tioli cav. Emilio; Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Approvato il verbale della precedente seduta, presentati gli omaggi, il m. a. dott. Ceretti legge le sue *Indicazioni* su parecchi monumenti di antichità scoperti nell'Agro Mirandolese. Egli accenna ad inscrizioni romane, a mosaici, a medaglie ed a corniole rinvenute nella valle di Montirone, ove fra Leandro credette fossero i *Campi Macri* ricordati da Strabone. Parla poi di monete degli antichi imperatori di Roma, di idoletti, di frammenti di navi scoperti nella villa del Gavello. Poi discorre di una lapide di un Cajo Tutilio della tribù Pollia dissotterrata nella villa di S. Possidonio, ove si crede sorgesse la *Colciaria* ricordata dall'*itinerario* di Antonino e che era a mezza via fra Modena ed Ostiglia. Fa quindi cenno di un insigne frammento di una lapide marmorea scoperta nel luogo medesimo e che ricordava il Cesareo ed i Xisti Augusti.

Parla di una colonna millaria di Cesare Augusto scoperta in S. Martino in Carano. Fa menzione infine di varie monete consolari ed imperiali che si sono rinvenute in questo territorio, e che pochi giorni fa si ritrovava in questa città una bellissima moneta portante l'effigie dell'imperatore Nerva Trajano.

Lamenta la perdita di buona parte di detti monumenti e fa voti perchè nuove scoperte valgano a far esultare i cultori dell'archeologia.

Il m. a. cav. don Adani presenta i suoi cenni sugli Istituti *Orfanotrofio* e *Comini*. Il primo fu creato nel 1598 ed ha per iscopo mantenere ed educare orfane zitelle della città. Il secondo ebbe principio nel 1866 ed ha per iscopo il mantenimento di poveri giovani della città in uno stabilimento di arti e mestieri.

V Tornata dell'anno accademico 1877-78 tenuta nel giorno 25 aprile 1878.

Presenti li signori dottor Francesco Molinari, vicepresidente, ed i membri attivi Ceretti sac. Felice; Rubieri prof. Geminiano; Tioli cav. Emilio; Panizzi cav. dottor Nicandro, segretario.

Dopo la presentazione di parecchi omaggi il m. a. don Ceretti legge alcuni suoi cenni sull'inglese Giovanni Hawkwood (che gli italiani chiamano *Aucud*, o più comunemente *Acuto*); lamenta che nessun scrittore della patria storia ne ricordasse la venuta alla Mirandola, accenna che il Muratori, il Frizzi ed il Bulun accertano che nel 1370, militando per Bernabò Visconti, tese un agguato agli alleati che aveano indarno assediata la Mirandola, che tenea fede al signore di Milano, i quali furono costretti venire a patti con lui. Trova poi all'appoggio di lettere scritte dai Pico che il famoso avventuriere venne pure alla Mirandola nel giugno del 1375, che i suoi ladroni misero a sacco le nostre terre, e che l'indomani l'Aucud tenne una conferenza con Ruggero Cane, capitano regio. Aggiunge ancora che nel 27 settembre del 1376 vi passava di bel nuovo co'suoi inglesi per recarsi sul Mantovano, e che si accampava nella villa delle Romole, presso la Mirandola.

VI Tornata dell'anno accademico 1877-78 tenuta nel giorno 23 maggio 1878.

Presenti li signori dottor Francesco Molinari, vicepresidente, ed i membri attivi Ceretti sac. Felice; Rubieri prof. Geminiano; Tioli cav. Emilio; Panizzi cav. dottor Nicandro, segretario.

Dopo varie comunicazioni e presentazioni di omaggi, il m. a. don Ceretti dà lettura dei suoi cenni genealogici sui marchesi Forni della Mirandola. Un ramo di questa famiglia, che fioriva da remotissimi tempi in Modena ed in Ferrara, venne trapiantato nella Mirandola dal Piemonte dal marchese Giuseppe Maria, all'occasione che nel 1650 sposava Barbara Agostoni, gentildonna di questa città. Suo padre don Filippo era stato paggio dei principi di Savoia, poi servì alla Corte di Spagna sotto Filippo III; quindi fu governatore del Mondovì e di Torino, general comandante della provincia di Cuneo. Passato ai servigi della S. Sede cessava di vivere in Pesaro. Suo avo Antonio fu amico del Tasso e fino al 1578 stava in Torino alla Corte del marchese don Filippo d'Este, che aveva sposata una figlia del duca di Savoia. Passato ai servigi del duca Carlo Emanuele sostenne per lui varie ambascierie, ed ottenne alti onori. Da Giuseppe Maria discese Francesco Antonio, e da questi Agostino, il quale ebbe da Laura Bunetti un Francesco, morto nel 1778 o l'anno appresso. Egli non ebbe discendenza, onde con lui si estinse questo ramo della nobile famiglia Forni o Dal Forno, che fu tanto illustre in Piemonte nelle sue due prime generazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il giorno 15 corrente, il capitano di vascello, comm. Noce, si imbarcherà sulla corazzata *Roma* qual comandante di bandiera, in sostituzione dell'uffiziale superiore di pari grado, cav. Martinez.

Il capitano di vascello cav. Martinez è stato nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'uffiziale superiore di pari grado comm. Noce.

Il luogotenente di vascello signor De Criscito, attualmente imbarcato sulla *Roma*, assumerà le funzioni di segretario della divisione sott'ordine.

— Giungeva ieri nel golfo di Spezia la Regia corazzata *Affondatore* proveniente da Taranto. Colla data del 16 corrente cesserà di far parte della squadra permanente passando allo stato di disponibilità.

— Il 15 corrente avranno principio gli esami presso gli Istituti nautici del Regno per gli aspiranti a gradi nella marina mercantile. Sono destinati, quali commissari governativi agli esami medesimi, i luogotenenti di vascello signori: La Torre Vittorio a Livorno, Cassanello Gaetano a Genova, Giustini Gaetano a Chiavari, Devoto Michele a Savona. Assisteranno pure a detti esami gli allievi ingegneri signori: Soliani Naborre e Gori Spiridione, cioè il primo a Genova ed il secondo a Livorno.

Beneficenza. — La *Nazione* del 10 annunzia che, in occasione della morte della signora marchesa Maria Vettori, il signor Cristiano Banti elargì a vari Istituti di carità di Firenze la somma di lire 800, delle quali 200 furono trasmesse alla Pia Casa di Lavoro.

— Dall'*Osservatore Triestino* dell'8 si annunzia che la spettabile Ditta Morpurgo e Parente consegnava al podestà di Trieste la somma di 1000 fiorini, valuta austriaca, a favore delle famiglie che, in seguito alla mobilizzazione dell'esercito, rimangono prive del loro sostegno.

Esperienze di artiglieria in Inghilterra. — Da un documento stato presentato al Parlamento inglese risulta che, nel corso dell'anno finanziario 1876-77, la somma di 550,000 franchi è stata spesa in esperienze d'artiglieria e di moschetteria, quantunque non si spendessero che 300 franchi soltanto per esperimentare delle armi portatili.

Dal 1860 al 1877 le esperienze di artiglieria e moschetteria fatte dall'Inghilterra costarono più di 9 milioni di franchi.

Manoscritti visigotici. — I paleografi nomano *visigotica* la scrittura usata in Ispagna dal nono all'undecimo secolo tanto nel copiare i libri quanto nello scrivere documenti diplomatici. La scrittura *visigotica*, scrive il *Journal Officiel* dello scorso giugno, è assai poco conosciuta in Francia. Mabillon e gli autori del *Nuovo trattato di diplomatica* la studiarono soltanto sopra *fac-simile* più o meno imperfetti, ed il signor De Wailly fu il primo paleografo francese che, esaminando un manoscritto originale, abbia potuto determinare i caratteri speciali della scrittura *visigotica*.

Il manoscritto di cui si serviva il signor De Wailly appartiene alla Biblioteca nazionale, ed è un volume (N. 2855 del fondo latino), che Godescalco, vescovo del Puy, portò dalla Spagna nel 951.

Oltre quel manoscritto, fino ad ora, la Biblioteca nazionale non poteva mostrare altri saggi di calligrafia *visigotica* senonchè parecchi diplomi dell'abbazia di Cluny e tre frammenti di un volume che i monaci di Marmoutier nascosero a Tolosa verso il principio del secolo decimottavo.

In questi ultimi tempi arrivò a Parigi una collezione di manoscritti visigotici, ed il ministro dell'istruzione pubblica comprese di quale importanza fosse per la paleografia e la bibliografia di approfittare di una sì favorevole occasione, che poteva non più mai ripresentarsi, ed aderì di buon grado alla proposta fattagli dal signor Leopoldo Delisle, direttore amministratore della Biblioteca nazionale, di comperare per la Biblioteca stessa quei 28 manoscritti visigotici che furono venduti alla pubblica auzione per la complessiva somma di circa 26,000 franchi.

Dei ventotto manoscritti visigotici comperati dal signor Delisle, sedici sono anteriori al secolo decimoterzo, e fra questi ultimi meritano una speciale menzione i seguenti: 1° *Commentari sul Pentateuco, i Giudici ed i Re* (nono o decimo secolo); 2° *Le Epistole ed i Vangeli delle feste dell'anno* (la metà dell'undecimo secolo); 3° *Le Omelie dei Padri* (undecimo secolo); 5° *Vite dei Santi* datate del 992); 6° *Un frammento di Glossario* (undecimo secolo).

Un esame accurato di tutti i 28 manoscritti permetterà di apprezzarne il valore più esattamente, ma il signor Delisle ha già potuto convincersi che fra quelli trovansi dei testi preziosi per la storia ecclesiastica della Francia e della Spagna, per la filologia latina e per il progresso degli studi paleografici.

La pesca delle aringhe. — Il *Nord* del 1° luglio scrive che la pesca delle aringhe quest'anno fu molto produttiva ad Astrakan, e che i pescatori di quella città presero e salarono 151 milioni di pesci, vale a dire 46 milioni di più che nel 1877.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 luglio 1878 (ore 16 55).

Mare calmo o mosso tranne a Portotorres e venti leggieri tranne a Cagliari, a Porto Maurizio, a Piombino, a Civitavecchia e presso il Gargano. Cielo sereno o sparso di nubi; coperto soltanto sul lago di Garda, ad Urbino e a Torremiletto (Gargano). Barometro stazionario o leggermente abbassato nell'Italia inferiore; alzato fino a 2 mm. altrove. Nel giorno decorso pioggie di diversa durata ed intensità a Moncalieri, nel Veneto e in alcuni paesi del centro. Dalle 11 ant. all'1 pom. fortissima pioggia a Genova. Continua la prevalenza del tempo calmo con cielo parzialmente annuvolato e qualche pioggia di diversa durata.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,7	763,7	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	27,6	27,1	21,7
Umidità relativa...	71	53	49	81
Umidità assoluta...	12,29	14,44	13,03	15,68
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	SO. 1	O. SO. 9	S. 16	O. 4
Stato del cielo........	0. bello	6. veli, cirri	1. qualche cirro ad ovest	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,4 C. = 22,7 R. | Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 60	80 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2110 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	420 —	418 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	686 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 61	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 85, 82 1/2 cont.

Francia *chèque* 108.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

64ª ESTRAZIONE — 1° Luglio 1878

SERIE ESTRATTE:

3 70 255 329 428 533 556 602 606 652 704 732 776 980 1062 1074 1257 1535 1599 1613 1817
1861 1900 1957 1967 2128 2392 2498 2591 2624 2735 2799 2865 2933 2955 2986 3035 3059 3087 3163 3308 3402
3469 3558 3336 3898 3908 3921 4079 4198 4310 4352 4396 4563 4822 4874 4904 4937 4952 4982 5076 5134 5159
5221 5336 5609 5612 6013 6017 6040 6063 6503 6546 6585 6628 6713 6861 6956 7020 7095 7126 7204 7238 7248
7260 7271 7306 7336 7514 7564 7736 7792 7853 7966

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 3		Serie 732		Serie 1900		Serie 2955		Serie 3836		Serie 4874		Serie 6546		Serie 7260	
50 —	1000	33 —	100	9 —	150	39 —	60	28 —	60	41 —	200	10 —	100	11 —	100
Serie 70		38 —	60	26 —	60	Serie 2986		Serie 3908		Serie 4952		28 —	60	19 —	60
18 —	60	Serie 776		Serie 1957		16 —	1000	1 —	1000	35 —	60	36 —	60	37 —	200
Serie 255		20 —	60	28 —	150	43 —	1000	6 —	1000	Serie 4982		Serie 6585		Serie 7271	
18 —	60	25 —	60	Serie 2392		Serie 3035		Serie 3921		24 —	60	23 —	60	35 —	60
44 —	60	Serie 980		37 —	1000	5 —	60	24 —	100	Serie 5134		Serie 6713		37 —	1000
Serie 329		25 —	100	Serie 2498		24 —	60	Serie 4079		18 —	150	26 —	60	Serie 7306	
13 —	300	49 —	100	17 —	60	46 —	60	11 —	500	36 —	100	Serie 6861		39 —	60
44 —	60	Serie 1062		Serie 2624		Serie 3087		33 —	1000	48 —	60	7 —	60	43 —	60
Serie 428		6 —	1000	37 —	60	38 —	60	Serie 4310		Serie 5609		Serie 7020		Serie 7514	
23 —	60	11 —	100	Serie 2735		Serie 3163		14 —	60	7 —	500	43 —	150	37 —	300
41 —	60	Serie 1257		18 —	100	2 —	60	Serie 4396		Serie 6013		Serie 7095		Serie 7564	
Serie 602		3 —	100	44 —	1000	12 —	1000	15 —	200	39 —	60	6 —	100	39 —	200
10 —	1000	37 —	1000	48 —	150	34 —	200	Serie 4563		Serie 6017		24 —	1000	Serie 7736	
Serie 652		Serie 1613		Serie 2799		Serie 3402		12 —	60	27 —	60	Serie 7204		5 —	100
40 —	60	30 —	60	5 —	60	17 —	60	41 —	60	Serie 6063		6 —	60	Serie 7853	
		Serie 1817		10 —	60	Serie 3558		50 —	1000	7 —	60	21 —	1000	13 —	1000
		21 —	1000	34 —	100	44 —	60	Serie 4822		Serie 6503		27 —	150	37 —	60
		Serie 1861		42 —	60	48 —	1000	40 —	1000	26 —	150	38 —	300	Serie 7966	
		43 —	60	Serie 2933										17 —	60
				12 —	200									43 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **47**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1879, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale, } Al cambio del Milano
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, } Al cambio del Milano
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1879.

Milano, 1° luglio 1878.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

LABUS, *Assessore*.

TAGLIABÒ *Segretario gen.*

Per la Commissione
CARLO REALE, *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*

3188

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 566 nel comune di Montemiletto, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 869 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita corrispondente al capitale di lire 675.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 29 giugno 1878.

L'Intendente: E. BACAREDDA.

3174

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 93 nel comune di Ceccano, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1033 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 800.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° luglio 1878.

Per l'Intendente: G. BARTOLI.

3197

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXXVIIa ESTRAZIONE

3171

Serie estratte:

10196	298	11830	9104	13290	566	11755	14761	166	10291
4795	5907	3525	910	10882	14558	2639	10184	12695	4317
5918	14592	6724	1302	4386	6553	11086	721	6003	6280
12855	3	15281	4749	10768	7922	11112	10859	4429	8214
12974	15018	15170	13597	8528	12386	5895	13050	9164	99
8570	14720	1147	14134	5158	14292	9110	3548	6496	3258
10800	12547	6566	3052	9733	13125	4119	7697	12010	1333
5654	9501	3499	968	10024	10280	10847	2200	593	14387
2300	4436	2048	5328	11155	13251	5539	13442	12366	4751
12376	9358	4887	10404	6128	9082	9204	13494	9600	5708
1452	2409	14119	1930	362	3932	14342	663	4978	6921
11256	2031	6599	2531	11251	13271	9200	4069	594	822
7489	6853	7589	2594	1455	11296	9113	11769	9185	6336
8025	14828	9729	1811	10444	3794	4924	1881	4911	5014
6082	12283	15440	15526	14279	12696	14135	9787	3463	9383
4178	7125	7427	126	4192	10921	15245	12748	2020	390
2233	5183	6436	14643	7856	11396	5652	10409	10006	8093
12708	1243	15315	15282	13238	2155	10246	2782	6762	10578
5644	7742	6010	15146						

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
4887	5	25,000	8025	15	100	13442	5	50	6003	2	50
9787	16	500	4911	11	50	5183	5	50	910	19	50
8570	6	250	14342	7	50	11256	12	50	6003	10	50
11769	10	100	594	10	50	4749	6	50	822	9	50
6553	23	100	6082	16	50	5907	12	50	594	11	50
9501	14	100	10882	16	50	13125	19	50	4429	19	50
5652	16	100	9383	16	50	6003	6	50	13442	4	50
7922	1	100	10024	10	50	6724	10	50	14828	2	50
721	25	100	9358	3	50	566	25	50	6436	4	50
7742	15	100	593	24	50	7742	2	50	6280	13	50
7125	9	100	12366	10	50	594	19	50	3499	20	50
7125	6	100									

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 184 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1878:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 dicembre 1878 e 30 giugno 1879.

Dal Municipio di Venezia, li 30 giugno 1878.

Il Sindaco G. B. GIUSTINIAN.

Per il Segretario Generale BOLDRIN.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	117	137	159	161	207	219	251	286	333	341
350	374	401	468	478	494	501	509	511	678	744
790	799	837	876	929	931	936	940	944	967	1006
1016	1030	1065	1094	1103	1128	1162	1182	1229	1230	1265
1267	1286	1296	1364	1381	1387	1439	1466	1497	1500	1522
1525	1554	1581	1629	1659	1661	1670	1700	1711	1715	1774
1786	1791	1797	1807	1810	1812	1819	1829	1882	1910	1944
1955	2005	2097	2109	2136	2148	2151	2228	2230	2251	2313
2328	2402	2452	2469	2475	2503	2573	2590	2610	2627	2667
2765	2803	2810	2862	2879	2887	2921	2944	2969	3010	3042
3060	3063	3094	3115	3155	3199	3243	3276	3324	3366	3382
3409	3441	3446	3449	3539	3540	3549	3552	3598	3600	3643
3654	3733	3734	3740	3831	3851	3907	3951	4030	4037	4135
4156	4160	4163	4180	4259	4261	4266	4302	4343	4361	4397
4409	4413	4421	4454	4458	4537	4553	4589	4605	4632	4637
4687	4688	4706	4709	4744	4752	4790	4809	4811	4841	4859
4873	4891	4900	4901	4991	5013	5055	5101	5135	5141	5153
5168	5170	5188	5199	5202	5297	5322	5357	5358	5366	5411
5524	5576	5595	5605	5639	5709	5713	5747	5755	5798	5799
5809	5826	5831	5875	5877	5925	5936	5955	5966	5985	6015
6048	6105	6163	6166	6176	6181	6184	6188	6201	6229	6232
6258	6278	6310	6323	6333	6354	6375	6407	6437	6444	6510
6539	6551	6563	6573	6597	6615	6641	6666	6722	6758	6798
6861	6967	7005	7026	7030	7043	7064	7112	7143	7229	7230
7233	7261	7274	7406	7410	7504	7517	7530	7531	7593	7614
7638	7655	7662	7706	7711	7734	7753	7770	7785	7836	7863
7874	7951	7980	8010	8026	8040	8047	8076	8085	8097	8113
8114	8153	8155	8169	8185	8200	8206	8250	8265	8425	8431
8433	8464	8482	8501	8511	8532	8547	8568	8575	8579	8662
8670	8673	8679	8682	8684	8751	8789	8793	8800	8821	8839
8864	8867	8905	8925	8926	8962	8974	9057	9069	9072	9090
9106	9179	9237	9273	9293	9296	9308	9368	9369	9384	9393
9436	9440	9443	9447	9466	9484	9493	9533	9606	9624	9631
9678	9716	9725	9749	9794	9833	9863	9903	9930	9992	9993
10084	10144	10149	10162	10223	10229	10231	10236	10238	10248	10254
10287	10311	10368	10407	10426	10450	10458	10472	10497	10533	10551
10590	10613	10623	10666	10720	10754	10756	10817	10840	10861	10875
10963	10964	10979	10983	11003	11012	11026	11045	11056	11066	11079
11104	11116	11125	11144	11160	11192	11208	11243	11287	11294	11307
11312	11346	11360	11373	11452	11473	11488	11504	11547	11594	11638
11688	11746	11747	11759	11783	11826	11848	11860	11898	11903	11988
12003	12014	12047	12059	12112	12116	12198	12205	12206	12243	12244
12257	12259	12322	12335	12403	12567	12474	12508	12524	12607	12622
12627	12634	12680	12703	12739	12751	12763	12764	12769	12775	12777
12821	12837	12858	12908	12947	12977	13000	13002	13016	13080	13104
13107	13136	13157	13173	13196	13210	13217	13381	13388	13391	13403
13408	13412	13434	13437	13444	13482	13526	13531	13552	13562	13577
13635	13648	13649	13665	13667	13683	13688	13707	13720	13740	13744
13763	13813	13824	13831	13870	13924	63953	13981	14015	14017	14041
14077	14109	14124	14125	14130	14141	14186	14213	14267	14287	14296
14308	14336	14371	14389	14428	14431	14459	14475	14477	14517	14540
14545	14551	14552	14567	14603	14606	14607	14711	14730	14743	14748
14770	14821	14909	14918	14975	15026	15094	15106	15116	15131	15142
15156	15228	15248	15253	15271	15388	15415	15416	15418	15465	15478
15519	15520	15556	15577.							

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Ieri si conchiuse il deliberamento provvisorio dell'affitto di altre tre tenute delle sette che compongono l'ex-feudo Santo Pietro, essendosi per esse ottenuto l'annuo estaglio, cioè della tenuta Mulara di lire 3012, dell'altra detta Piano della Chiesa di lire 9246, e di quelle così dette Cavoimboscata e Zambataro di lire 1910, e verificata per le altre qui sotto descritte la deserzione dell'asta.

Il termine per l'aumento del ventesimo sulle somme come sopra distinte scade col mezzodì del giorno 17 dell'andante mese.

Poi nel giorno 4 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore undici antimeridiane, si procederà all'affitto delle altre tenute, il quale, per ciascuna di esse, verrà conchiuso anche con un solo concorrente.

Chi vorrà aumentare il ventesimo ed offerire per le altre tenute dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni contenute nell'avviso d'asta del nove maggio ultimo, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo, come si disse in quello inserito nel foglio di n. 120 della *Gazzetta Ufficiale* in cui è anche accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa.

Denominazione delle tenute.

1. Catalarga e Vaccarizzo — Stato dell'annua gabella lire 10,600.
2. Ficuzza e Ventisalme — Idem " 9,300.
3. Rinelle e Lavina — Idem " 4,500.

Caltagirone, 3 luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. PAOLO GRAVINA LA-ROCCA.

Il Segretario Comunale: P. VACIRCA.

3254

(1a *pubblicazione*)

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

Pel nuovo anno scolastico 1878-1879 sono vacanti in questo Ginnasio comunale i posti: di professore della quarta classe coll'annuo stipendio di lire 1600, della terza con lire 1500, e della prima con lire 1400.

Gli aspiranti a qualunque di questi posti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del 15 agosto p. v., la loro regolare domanda, corredata del diploma d'abilitazione all'insegnamento cui aspira, e dei certificati constatanti la buona condotta e la sana fisica costituzione.

È pure aperto il concorso ad altri due posti: uno, per esame o per titoli, a maestro della quarta classe elementare maschile coll'annuo stipendio di lire 1000; l'altro, unicamente per titoli, a maestra della sezione inferiore della prima classe femminile con lire 700 all'anno.

Il concorso per esame a maestro della quarta classe suddetta sarà preferito a quello per titoli. L'esame consisterà in una prova scritta ed una verbale: quella in una composizione italiana, questa in una lezione pratica davanti alla Commissione esaminatrice, l'una e l'altra entro i limiti del programma ministeriale per quella classe. L'esame si terrà nel palazzo civico e comincerà alle ore 7 ant. del giorno 26 agosto p. v.

Le domande, corredate della patente d'abilitazione e dei certificati di cui sopra, potranno presentarsi sino al giorno 15 agosto.

Oristano, addì 26 giugno 1878.

Il Sindaco: CORRIAS.

3258

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento.

Si deduce a pubblica notizia che essendo riuscita deserta l'asta tenutasi in questa Prefettura il giorno 6 del corrente mese di luglio in conformità dello avviso pubblicato nei modi di legge il 15 giugno ultimo, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto il giorno 27 dell'andante mese di luglio 1878, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 3752, in una delle sale di questa Prefettura medesima, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, per la concessione dell'appalto della

Manutenzione del 2° tronco della strada Nazionale, detta di Matera, n. 35, da Canosa ai confini della provincia verso Lavello, in base alla presunta annua somma di lire 18,474, oltre a lire 326 per lavori ad economia a disposizione dell'Amministrazione,

giusta il progetto compilato da quest'Ufficio del Genio civile in data del 18 aprile ultimo scorso, approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per la Direzione generale dei ponti e strade, mercè nota del 12 ora decorso mese di giugno, Div. 3ª, num. 43757-4467.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, da decorrere dal 1° aprile 1878 fino al 31 marzo 1881.

Coloro quindi che vorranno attendere all'appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere da non più di 6 mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

c) E depositare inoltre la somma di lire 4000, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria.

Le orali offerte di ribasso all'indicato prezzo di perizia in lire 18,474 saranno ragguagliate ad un tanto per cento.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni dieci consecutivi a quello della definitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario una cauzione definitiva corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto depurata del ribasso d'asta, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà proclamata a favore di colui che nell'incanto avrà fatto un'offerta di ribasso maggiore al prezzo di base dell'asta senza che fosse seguita da offerta migliore, anche se uno solo fosse l'offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del giorno 11 dell'entrante mese di agosto 1878, e sarà annunziato con nuovo avviso di questa Prefettura.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni tutte del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, del quale, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nella 1ª Divisione di questa Prefettura, nei giorni che precederanno l'incanto e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte dell'asta e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 7 luglio 1878.

3274 *Il Segretario delegato*: GIUSEPPE FERRANTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Treia, e correzione degli adiacenti tratti della strada provinciale Flaminia.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 19 giugno p. p. l'appalto dei suddetti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 21 22 per ogni cento lire sul prezzo di lire 191,243 03 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 150,661 26.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 22 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 5 luglio 1878.

3238 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI ED ISTITUTI ANNESSI IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA *in seguito ad aumento di vigesimo* per affittanza di uno stabile.

Essendo in tempo utile effettuato a questo Consiglio l'aumento del vigesimo al prezzo lire 6060, di cui al verbale d'asta 17 giugno p. p., n. 373, pel quale fu deliberato l'affittamento novennale, da aver principio coll'11 novembre 1879, del qui sottodescritto possesso, di ragione dell'Orfanotrofio femminile del Conventino di Bergamo, di conformità ai precedenti avvisi 20 maggio e 18 giugno p. p., si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di luglio si procederà dal predetto Consiglio, nel proprio ufficio, posto in via Torquato Tasso, al civico n. 44, a nuovo ed ultimo esperimento d'asta pel definitivo deliberamento dell'anzidetta affittanza, qualunque sia il numero delle offerte, col sistema d'estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, ostensibile a chiunque nell'ufficio di segreteria del Consiglio anzi avvertito, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sul prezzo aumentato di lire 6363 e la delibera seguirà al migliore offerente; non effettuandosi ulteriore offerta in aumento l'affittanza verrà definitivamente aggiudicata a chi fece l'aumento del vigesimo. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5 cadauna.

Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta, aver depositato a garanzia della propria offerta la somma di lire 6000 in valuta legale o in libretti della locale Cassa di Risparmio, o in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, e L. 800 in valuta legale a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizione dello stabile.

Una possessione detta del Pollaresco, nella maggior parte vanghiva, moronata, adacquatoria con ore 55 della Roggia Serio di questa proprietà e con ore 2 della Roggia Curna d'acquisto, in poca parte anche con viti, in parte a prati stabili, e finalmente in poca parte a bosco ceduo forte e dolce con caseggiati colonici e dominicale.

Tale possessione trovasi ubicata nei suburbi di Bergamo in prossimità allo stradale per Ponte San Pietro fuori di Porta Broseta, e propriamente nei comuni censuari di Boccaleone, di Curnasco e di Curno, colla complessiva rendita censuaria di aust. lire 2241 81, pari ad italiane lire 1937 36, e della complessiva superficie di censuarie pertiche 415 70, pari ad ettari 41, are 57, ed a bergamasche pertiche 626 17, distribuita come segue:

A terreno coltivo, moronato e vitato, quasi tutto adacquatorio	Berg.	Pert.	518 00
A prato stabile con cottica vecchia adacquatorio	„	„	72 00
A bosco ceduo forte, circa	„	„	13 00
A bosco ceduo dolce, circa	„	„	12 00
Occupato dal caseggiato, circa	„	„	4 08
Simile da strade, accessi, fossi, ecc., circa	„	„	7 09
Totale	Berg.	Pert.	626 17

Bergamo, li 2 luglio 1878.

Il Consigliere anziano ff. di Presidente: Avv. M. BERIZZI.

Il Consigliere: C. GINAMI. 3245 *Il Segretario*: Avv. PONTOGLIO

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ IMPRESA DELL'ESQUILINO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 6 del prossimo venturo agosto, alle ore 2 pomeridiane, in Genova, via Peschiera, n. 11, locali della Banca Italiana di Costruzione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale, e specialmente articolo 2° e correlativi.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'adunanza, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potranno effettuarsi presso le Sedi della Società in Genova, in Roma e presso la Banca di Torino in Torino a tutto il giorno 27 luglio corrente.

Roma, 8 luglio 1878.

3233 Il Consiglio d'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° al 7 luglio 1878. 3271

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	391	993	88,766 30	630,011 73
Depositi diversi	50	154	79,833 16	401,831 59
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	3,202 98	101 56
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	10,285 70	12,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,372 25	1,297 10
Somme . . .	. . . . . .	. . . . .	183,460 39	1,045,241 98

REGIA PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA per la vendita volontaria dei seguenti beni stabili di proprietà del R. Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena.

Si fa noto al pubblico che nell'uffizio della Prefettura di Siena, posta in via del Capitano, al n. 4, in esecuzione alla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 4 luglio corrente, e con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà proceduto mediante asta pubblica, che sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, alla vendita dei sottodescritti beni stabili di proprietà del R. Conservatorio surriferito.

L'asta avrà luogo ad ore 11 ant. del giorno 26 luglio corrente, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, con lo intervento del R. Commissario straordinario del Conservatorio, ed a ministero del notaro sig. Angiolo Bartoli.

Descrizione dei beni da vendersi.

1° Lotto. — Una tenuta denominata Abbadia a Lisiano, composta di casa da pigionali, stanze per uso padronale, granaj ed annessi, e dei poderi denominati Abbadia Grande, Abbadia a Madonna, Colombajolo e Poderaccio, e da un mulino detto del Bozzone, beni tutti situati nel comune delle Masse di Siena, rappresentati ai campioni estimali del comune medesimo in sezione I dalle particelle di nn. 551, 532, 563, 564, 567, 568, 569, 570, 533, 534, 536, 538, 537, 539, 540, 535, 679, 680, 572, 573, 548, 547², 547, 542, 541, 543, 546, 545, 544, 530, 532, 567², 565, 566, 531, 567³, 549, articoli di stima 154, 158, 159, 161, 148, 150, 579, 578, 149, 217, 164, 165, 153, 151, 152, 580, 147, 162, 160, 577, 162², 581; in sezione H dalle particelle di nn. 318, 303, 317, articoli di stima 165, 132, 164, ed in sez. K dalle particelle di nn. 53, 58, 300, 299, 61², 66, 54, 55, 62, 52, 51, 50, 47², 63, 64, 65, 56, 57 in parte, 61, 57 in parte, 60, articoli di stima 24, 25, 162, 160, 27, 28, 159, 161, 23, 22, 20, 96, 238, 95, della estensione di ettari 86, are 60, centiare 10, gravata con la rendita imponibile per i terreni di lire 2903 92, e per i fabbricati accertata di lire 288 40, e confinata da Andreini Gusmano, Bonelli, D'Elci, Poschini, Pieri Nerli, Finetti vedova Clementini, Mansueti, via provinciale Siena-Arezzo, torrente Bozzone, via di Mociano, fosso Riluogo, salvo, ecc.

2° Lotto. — Podere denominato Piano a Tufi, posto nel comune delle Masse di Siena, descritto ai campioni estimali di detto comune in sez. N dalle particelle di n. 17², 78, 79, 80, 81, articoli di stima 14, 38, 754, 755, della estensione di ettari 5, are 12, centiare 31, con rendita imponibile di lire 491 81, cui confinano via dei Tufi, Bargagli, Bianchi, De Metz Lazzaretti e zona di terra lungo le mura urbane, salvo, ecc.

3° Lotto. — Vasto podere denominato Castel di Notte, posto nella comunità di Murlo, descritto ai campioni estimali della medesima in sez. A dalle particelle nn. 396, 144, 145, 157, 146, in sez. B dalle particelle di nn. 141, 144, 145, 143, 146, 140, 142, 148, 147, 149, 13, 10, 12, 14, 15, 8, 9, 11, 93, 156, 152, 20, 153, 154, 177, 178, 180, 3, 4, 5, 17, 19, 132, 133, 134, 135, 138, 136, 137, 139, 181, 182, 184, 186, 185, ed in sezione C dalle particelle di nn. 2, 4, 164, 165, 166, 172, 176, 173 e 174, di misura ettari 197, are 81, centiare 89, con rendita imponibile di lire 761 35 sui terreni, e di lire 27, accertata per i fabbricati, cui confinano Pucci, Sansedoni, via della Selva, Nerli, fosso delle Servoline, Sciarelli Arditi, fosso delle Serratine, fosso Maceretano, salvo, ecc.

4° Lotto. — Podere denominato Mugnano, situato nella massima parte nel comune di Monteroni d'Arbia e in parte in quello delle Masse di Siena, rappresentato ai campioni estimali della comunità di Monterone in sezione L dai numeri particellari 1, 2, 12, 13, 16, 17, 25, 26, 27, 30, 35, 37, 39, 40², 97, 98, 110, 113, 114, 115, 116, 123, 130, 134, 210, 234, 213, 220, 223, 225, 232, 124, 125, 29, 250, 255, in sezione A n. 90, ed a quelli della comunità delle Masse da nn. particellari 1335, 1346, 1370 e 1371 della sez. N, di misura in complesso di ettari 62, are 88, centiare 70, con rendita imponibile di lire 468 76 in comunità di Monteroni d'Arbia, e lire 110 54 in comunità delle Masse di Siena, cui confinano Clementini, Nerli, Del Puglia, Livini, via del Gaggiolo, fosso Rigo, beni della cura di Mugnano, torrente Sorra, fosso della Fogna, salvo, ecc.

5° Lotto. — Podere denominato Vignale, posto nel comune di Monteroni d'Arbia, descritto all'estimo della detta comunità in sezione B dalle particelle di nn. 293, 290, 287, 288, 289, 283, e in sezione H dalle particelle di nn. 217, 218, 213, di misura ettari 44, are 26, centiare 60, con rendita imponibile di lire 731 96, cui confinano Landi ne' Bruchi, Quadri, Fiori, Mocenni, salvo, ecc.

6° Lotto. — Una casa ad uso di agenzia, con giardino e pezzetto di terra annessi, posta in Siena, in via dei Tufi, al numero civico 6, descritta ai campioni catastali del comune di Siena in sez. D, particelle di nn. 609, 608, 607, articoli di stima 412 in parte e 515 in parte, di misura quanto al fabbricato e resedio di are 6, centiare 22, e quanto al terreno di are 18, centiare 65, con rendita imponibile di lire 33 84, cui confinano Palchetti e muro che recinge la clausura del Conservatorio di S. Maria Maddalena, salvo, ecc.

Condizioni delle vendite.

1° I beni suddetti si venderanno quali sono oggi e trovansi descritti nelle perizie Pezzuoli del dì 29 dicembre 1877 e 9, 26, 31 gennaio 1878, senza garanzia di qualunque mancanza di quantitativo dichiarato sebbene superiore al vigesimo, con tutte le servitù sì attive che passive, tanto apparenti che non apparenti.

2° La vendita avrà luogo in 6 separati e distinti lotti per il prezzo attribuito a ciascun lotto dalle perizie medesime, cioè:

1° Lotto	L. 60,212 60	4° Lotto	L 18,679 20
2° Lotto	„ 35,786 „	5° Lotto	„ 14 622 80
3° Lotto	„ 34,470 40	6° Lotto	„ 7,343 „

3° Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio, o personalmente, o per mezzo di persona munita di mandato speciale per quest'oggetto da depositarsi nelle mani del notaro procedente prima dell'incanto.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti davanti al tribunale civile di Siena potranno offrire all'incanto per conto di persone da dichiararsi davanti al notaro suddetto nei tre giorni successivi a quello della vendita, secondo quello che è prescritto dall'art. 678 del Codice di procedura civile.

4° Qualunque offerente dovrà avere depositato prima dell'incanto, nelle mani del notaro suddetto, l'importare approssimativo delle spese dell'incanto e della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita in questo bando, e dovrà inoltre aver depositato in denaro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata al prezzo del listino di Borsa, il decimo del prezzo di incanto del lotto, o dei lotti per i quali voglia offrire.

5° Le spese per la vendita occorse fino all'incanto saranno a carico del R. Conservatorio venditore, mentre quelle dell'incanto stesso e successive, niuna esclusa nè eccettuata, staranno a carico del compratore, e divenuta irretrattabile la vendita dovranno stare egualmente a carico del compratore le contribuzioni dirette sì ordinarie che straordinarie, non che la sovr'imposta e qualunque altra tassa di cui possano essere gravati i fondi da vendersi.

6° All'incanto non saranno ammesse offerte inferiori ad una lira, e la vendita seguirà a favore di chi abbia fatta l'offerta maggiore.

7° Il prezzo sarà soddisfatto per un terzo alla stipulazione del contratto e gli altri due terzi in cinque rate annue eguali dietro la prova della libertà dei fondi venduti da qualunque vincolo ipotecario. È in facoltà del compratore di pagare lo intiero prezzo anche prima del tempo come sopra stabilito.

8° Sarà accesa a sicurezza del prezzo l'iscrizione legale di che all'art. 1969, n. 1, del Codice civile per la somma per la quale gli acquirenti rimarranno a pagare per resto di prezzo al R. Conservatorio venditore.

9° I compratori saranno obbligati ad acquistare le stime vive e morte e le raccolte pendenti per il prezzo che resulterà dalla stima da farsi dal perito signor Clemente Pezzuoli.

10. Il prezzo delle dette stime vive e morte e raccolte pendenti verrà pagato, eseguita la stima, in atto della stipulazione del contratto.

11. Dal giorno in cui la vendita sarà definitiva il liberatario entrerà al possesso dei fondi vendutigli e farà suoi i frutti naturali, salvo i diritti colonici a forma di ragione.

12. Le somme da depositarsi a titolo di spese, come fu detto al n. 4°, restano fissate come appresso:

Per il 1° lotto	L. 4214 88	Per il 4° lotto	L. 1307 54
Per il 2° lotto	„ 2505 02	Per il 5° lotto	„ 1023 60
Per il 3° lotto	„ 2412 93	Per il 6° lotto	„ 514 01

13. I compratori dovranno firmare il processo verbale col notaro, indicando se acquistano per sè o per persona da nominarsi nel termine indicato nella condizione terza.

14. Il rilascio e il susseguente processo verbale opereranno di diritto ed a tutti gli effetti di ragione il trapasso del dominio e del possesso dal giorno del rilascio, e di detto trapasso farà fede lo istrumento pubblico da stipularsi dal notaro che assiste alla vendita non più tardi di giorni 15 dal dì del rilascio.

15. Gli effetti attivi e passivi saranno retrotratti al giorno del rilascio, dal qual giorno decorreranno i frutti in ragione del 5 0|0 sia sul prezzo del fondo che su quello delle stime vive e morte, semi e raccolte pendenti.

16. A datare dal giorno della stipulazione del contratto i compratori dovranno corrispondere il detto frutto del 5 0|0 e più il rimborso della tassa di ricchezza mobile sul capitale residuale del fondo.

17. I compratori dovranno rispettare l'affitto del Mulino del Bozzone con una vigna annessa fatto al signor Bernardino Donnini con atto a rogito Bartoli del dì 2 marzo 1873 per l'annuo canone di lire 1100, che scade al 31 gennaio 1882.

18. Nei quindici giorni successivi a quello della vendita sarà ammesso lo aumento non minore del ventesimo sul prezzo della medesima purchè sia fatto da persona che abbia adempiuto le formalità prescritte superiormente in questo bando per la vendita stessa.

19. Sulla presentazione della detta offerta di aumento il R. commissario stabilirà il giorno del nuovo incanto da eseguirsi colle formalità e colle condizioni di che in questo bando medesimo, e qualora non sia fatta nel giorno della subastazione un'offerta maggiore sarà dichiarato compratore quello che avrà fatto l'aumento.

20. Per la più estesa descrizione dei fondi si avrà relazione alle perizie del signor Pezzuoli, quali unitamente allo stato ipotecario contro l'Ente venditore e altri documenti saranno ostensibili da oggi al giorno della subasta nell'uffizio del commissario straordinario posto nel palazzo della suddetta Prefettura.

Siena, li 7 luglio 1878.

Il R. Commissario straordinario del Conservatorio: MAYER.

3263 ANGIOLO BARTOLI *Notaio.*

CITTA' DI ORISTANO

Si avvertono i possessori di Obbligazioni del Prestito della Banca Agricola Sarda a favore di questo Municipio che la Serie estratta oggi è quella che porta il numero **dodici**, e che tutte le Obbligazioni di quella Serie sono realizzabili presso la detta Banca nel gennaio primo venturo.

Dal Palazzo Civico, addì 4 luglio 1878.

3259 CORRIAS *Sindaco.*

AVVISO.

Si deduce a notizia di Antonio Lacetti, Francesco Bedeschini, Vincenzo Monti, Alfonso Giarrizzo, Pietro Misleris, Giuseppe Lenti, Giuseppe Greco, Prospero Ferri, e di chiunque altro possa avervi interesse, che, sopra istanza di Andrea Corseri, proprietario del Banco prestiti sopra pegni in via del Governo Vecchio, n. 111, l'ecc.mo signor presidente del tribunale di commercio di Roma con decreto in data 7 giugno p. p. ha autorizzato il proprietario dell'Agenzia stessa a procedere nel giorno di giovedì, 18 corrente, alle ore 10 ant., e successivi, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo *dal 1° agosto 1877 a tutto novembre detto anno*, e ciò coll'opera del perito signor Enrico Gualdi.

Che con altro decreto dell'ecc.ma Corte di appello di questa città in data 4 luglio corrente è stata l'Agenzia stessa dispensata dalla notifica personale a tutti gli interessati del riferito decreto del presidente del tribunale di commercio, ordinando l'inserzione dei decreti stessi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a forma di legge.

Roma, 9 luglio 1878. 3277

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nell'udienza del 14 agosto 1878 si procederà alla vendita giudiziaria a quarto ribasso del sottonotato fondo ad istanza di Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, in danno di Attilio Moschini del fu Andrea, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Casa nella città di Albano Laziale, via S. Paolo e Piano delle Grazie, numeri 29-A, 30, 31, 31-A, 34, a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

L'incanto sarà aperto a prezzo di stima, ribassato però di cinque decimi consecutivi, e cioè per lire 20,494 98.

Roma, 9 luglio 1878.

PIETRO REGGIANI usciere
3281 del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Ubaldo Malandrini, in esecuzione dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602, deduce a pubblica notizia che con decreto di S. E. il Guardasigilli in data dell'8 corrente venne autorizzato a far pubblicare la di lui domanda per cambiamento del cognome Malandrini in quello di Citi, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei modi e termini stabiliti dal citato Regio decreto. 3279

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del tre luglio corrente, la signora contessa Rosati Benischij Amalia, vedova del conte Gustavo Candelori Moroni, nell'interesse dell'unico suo figlio minorenne Alfredo, ha dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dalla contessa Vittoria Candelori Moroni, ava paterna del detto minore, morta in Roma nell'otto marzo p. p.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 6 luglio 1878.

3250 Il canc. GENNARO PESCE.

RETTIFICAZIONE.

L'avviso num. 3231, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 8 corrente, n. 159, deve portare la sola firma di **Colombi Cristoforo usciere.**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del 12 agosto 1878, primo periodo feriale, ad istanza del signor Raffaele Candi, già esattore comunale di Roma, si procederà in danno del sig. Emilio Raggi alla vendita giudiziale in tre distinti lotti degli immobili qui appresso descritti, cioè:

Casa posta in Roma, via Monte Giordano, nn. 5 all'8, distinta col numero di mappa 372.

Casa come sopra in via del Montonaccio, nn. 2 al 4, distinta col numero di mappa 371.

Casa come sopra al vicolo Vecchiarelli, nn. 41 al 45, distinta col numero di mappa 283.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

3261 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno dodici agosto prossimo, innanzi il tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor marchese Leonardo Traietto di Niccola, si procederà alla vendita giudiziale fissata con ordinanza presidenziale del giorno 14 maggio 1878, del seguente fondo, per il prezzo di lire italiane 63,900, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posta fuori di Porta Salara, lungo la via di questo nome, descritta in catasto (mappa 153 del suburbano) coi num. 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, confinante la via Salara, il vicolo di Grotta Pallotta e le proprietà Pallavicini e Schiaretti.

3257 AVV. CESARE LANZETTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza del 9 agosto 1878, ad istanza del sig. Sigismondo De Belardini, si procederà in danno dei signori Francesco Silvani, Luigi Silvani ed avv. Attilio Bedini, curatore speciale ai minorenni Giovanni e Pietro Silvani figli di Francesco Silvani, alla vendita giudiziale in due distinti lotti dei seguenti immobili, cioè:

1° Casa sita in Roma, con giardino annesso, in contrada via Madonna dei Monti, nn. 34, 35, 36, e via dei Neofiti, n. 3, numeri di mappa R. I 1238 e 1239 sub. 2.

2° Terreno seminativo con casa e fienile annesso, fuori la Porta S. Giovanni, in contrada Porta Furba, in vocabolo La Vignaccia, o Monte del Gravo, di tavole 197 59, dell'estimo catastale di scudi 1280 03, ai nn. di mappa 161 principale, 337, 337 sub. 1 e sub. 2, 342, 343, 343 sub. 1, 343 sub. 2, 344, 345, 345 sub. 1, 834 all'838, 973 al 975, 978, confinanti Torlonia e Ditta Castelnuovo.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

3262 VINCENZO VESPASIANI usciere

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Essendo avvenuto lo smarrimento della fede di credito n. 9684 in data 16 dicembre 1870, portante un deposito di lire 845 50 fatto dal fu Pietro Sasselli presso la già Depositeria Generale di Roma; gli eredi diffidano chiunque possa avere interesse, che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 284 del regolamento di Contabilità Generale dello Stato, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al pagamento del deposito suindicato senza obbligo di esibire la fede smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1878. 3283

Revoca di procura generale

del signor Barasa Bernardo dal figlio Antonio, di Quassolo.

Regnando S. M. il Re d'Italia Umberto I,

L'anno milleottocentosettantotto li sette di giugno nella città d'Ivrea, via Peana, n. 6 civico, nell'alloggio tenuto dal sig. revocante del sig. Mino impresario, ivi nanti di me notaio Violetta Placido, residente a Quassolo, inscritto al Consiglio notarile d'Ivrea, e presenzianti li testimoni sottonominati,

Costituitosi personalmente il signor Barasa Bernardo fu Antonio, nato a Quassolo, e domiciliato in questa città, organista al Duomo, dichiara di voler revocare, come appositamente revoca ed annulla la procura generale che aveva spedita in capo del suo figlio signor Antonio, pur nativo di Quassolo, ora ispettore scolastico in Sicilia, con atto ricevuto dal sig. Pecco, notaio in questa città, il primo giorno d'agosto milleottocentosessantacinque, insinuato li 14 stesso mese col n. d'ordine 1678, col diritto di lire 4 40, Clerici ricevitore, volendo che tale procura d'ora in poi non abbia più verun effetto e sia come non avvenuta, e si riserva di praticarne la debita pubblicazione sul foglio ufficiale, e comunicarla al revocatario. Quest'atto egli si determinò di fare sulla considerazione che detto suo figlio essendo entrato nella suddetta onorata carriera d'ispettorato scolastico, per cagion di quale impiego dovendo allontanarsi dalla patria, e perciò lontano dagli affari che interessano il patrimonio, non può più attendere e vigilare gl'interessi che affidatigli aveva il sullodato suo signor genitore, non riprovando pertanto menomamente la sinora sostenuta gestione da lui. Del che richiesto io da detto signor Barasa, mio amico, ne gli rogo quest'atto che pubblico a chiara voce a sua piena soddisfazione, in presenza Di Depetro Bernardo fu Gioachino, proprietario, ed Aimonetti Antonio fu Bartolomeo, contadino, di Quassolo il primo, di Nomaglio il secondo, rispettiva dimora, richiesti a testimoni idonei, ed alla minuta col Barasa sc-scritti.

All'originale: Barasa Bernardo — Depetro Bernardo, teste — Aimonetti Antonio, teste.

Questa minuta contiensi su un foglio in una facciata e due terzi di mio scritto.

In fede, Violetta Placido, manualmente notaio.

N. 1148 registrato ad Ivrea li quattordici giugno 1878, mod. 1, vol. 41, foglio 136, revoca di procura, esatte lire 3 cent. 60, sottoscritto Calcagno, ricevitore del registro.

Questa copia levata d'ordine del signor revocante, scritta da persona mia fida, si accorda colla minuta.

In fede, PLACIDO VIOLETTA notaio.

Quassolo (Ivrea), 4 luglio 1878. 3272

AVVISO.

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Nicola Ruffo-Carnevale, di incognito domicilio, di avergli sotto il giorno 5 corrente notificato, ad istanza del banchiere Adamo Colonna, un atto di protesto elevato in Genova il 25 giugno p. p. dal notaro Gian Carlo Besio sulla lettera di cambio di lire 4500 tratta da Antonio Lagamà, sopra Raffaele Moncada; e di avere sott'oggi 9 corrente citato ad istanza del ridetto Colonna, rappresentato dal procuratore avv. Marcello Fabiani, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, all'udienza del 25 corrente luglio, essendo stato abbreviato il termine a comparire della metà, per sentirsi solidalmente condannare insieme agli altri coobligati al pagamento di lire 4576 centesimi 95, importo della lettera di cambio e conto di ritorno, oltre gli interessi e spese.

Roma, 9 luglio 1878.

3278 SERGIO GIARDULLO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Solmona,

Letta la precedente dimanda e gli atti esibiti, da cui risulta la qualità ereditaria nei richiedenti signori Nicola, Ottavio e Mario padre e figli Ricciardelli, del defunto Giosaffatte Ricciardelli;

Udito il rapporto del giudice signor Manfredi,

Dichiara unici eredi del fu Giosaffatte Ricciardelli i signori Nicola, Ottavio e Mario Ricciardelli, cioè il Nicola erede nell'usufrutto ed i di lui figli Ottavio e Mario eredi nella proprietà. Conseguentemente ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati intestati al fu Giosaffatte Ricciardelli fu Bartolomeo:

1. Certificato n. 45730, della rendita di lire 1290, con godimento dal 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli il 30 settembre 1862, n. 8390 di posizione.

2. Certificato n. 83865, della rendita di lire 1200, con godimento dal 1° luglio 1863, rilasciato in Napoli il dì 31 ottobre 1863, n. 24609 di posizione.

3. Certificato n. 93583, della rendita di lire 200, con godimento dal 1° gennaio 1864, rilasciato in Napoli il 24 maggio 1864, n. 31223 di posizione.

4. Certificato n. 98183, della rendita di lire 600, con godimento dal 1° luglio 1864, rilasciato in Napoli il 1° settembre 1864, n. 34232 di posizione.

5. Certificato n. 113728, della rendita di lire 250, con godimento dal 1° luglio 1865, rilasciato in Napoli il 19 agosto 1865, n. 45222 di posizione.

6. Certificato n. 548285, della rendita di lire 2460, con godimento dal 1° luglio 1874, rilasciato in Firenze il 10 maggio 1874, n. 154043 di posizione.

Da ultimo ordina rilasciare i detti certificati tramutati ai richiedenti signori Ricciardelli.

Deliberato in Solmona nella camera di consiglio del tribunale dai signori Zaccaria Conti presidente, Erasmo Manfredi giudice, e Giuseppe Pennino altro giudice, a dì 18 giugno 1878.

Il presidente: ZACCARIA CONTI.

3267 RAFFAELE TESONE vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Frosinone,

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Onorato Capo contro Domenico Protani, di Anagni, fa noto al pubblico che nell'udienza del 9 agosto 1878 avrà luogo l'incanto del seguente fondo posto nella città di Anagni:

Casa posta in Anagni, nel vicolo Uccellacchio, in mappa nn. 183-4, 184-3, confinanti Coletti, Ambrosetti e vicolo.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto sul prezzo offerto di lire 438 60.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in cancelleria il decimo del prezzo ed una somma approssimativa di spese.

Frosinone, 3 luglio 1878.

Il vicecanc. CARNITI.

3247 AVV. ONORATO CAPO proc.

Cassa di Risparmio di Carrara.

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito di questa Cassa di Risparmio, portante il numero 117, libro VI Riporti, pagina 110, intestato al signor Piccioli avv. Pellegrino, con entro registrata la somma di lire 340 89. In virtù del titolo 8, art. 48 del regolamento di detta Cassa si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarrito a presentarsi nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* alla Cassa in Carrara per allegarli.

Carrara, a dì 6 luglio 1878. 3266

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.